

LADRI DI BICICLETTE

di Max Brod

MAX BROD FUORI CAMPO

Il bike sharing è un modo di spostarsi che fa bene all'ambiente, ma anche alla salute di chi lo utilizza. La flotta italiana conta più di 35mila biciclette, un dato triplicato rispetto al 2015. Ma con alcune anomalie. Al Sud le bici condivise sono molte meno che al Nord. E poi c'è il nemico del bike sharing: il vandalismo. Non solo in Italia, ma anche nel resto del mondo. Tuttavia, in molte città le bici condivise funzionano. Milano è stata eletta capitale italiana del Bike Sharing nel rapporto sulle smart cities 2020 di Ernest e Young. A Roma, invece, si è visto un susseguirsi di operatori senza mai riuscire ad avere un servizio continuo e capillare. E questa volta il nemico della bici potrebbe essere proprio lui, il cartellone pubblicitario.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Cosa c'entra un cartellone pubblicitario con una bici? Buonasera, il meccanismo è semplice e viene adottato in quasi tutte le grandi città del mondo. Chi gestisce un cartellone pubblicitario occupa uno spazio, paga un canone per la concessione e si accolla anche la gestione del servizio Bike Sharing. Così anche questo servizio ha una sua dignità: viene finanziato come tutti gli altri servizi pubblici. A Roma però sono 6 anni che ci provano e non ci riescono. Non è riuscito nel suo intento il sindaco che amava tanto andare in Campidoglio con la bicicletta, non è riuscita l'amministrazione a 5 Stelle, che pure si fregia della bandiera ecologia, ambientalista. Questo perché? Perché hanno a che fare con una coriacea lobby di cartellonisti, tra i quali si nasconde anche qualche abusivo che non contribuisce al bene dello Stato, al bene pubblico. Il nostro Max Brod, è andato in città a fare una pedalata per vedere chi si nasconde dietro il cartellone.

MAX BROD FUORI CAMPO

Il danneggiamento delle bici pubbliche è un problema che non si è ancora riusciti a risolvere, lo sanno bene i volontari di Passo Civico.

ANTONIO DE NAPOLI – PASSO CIVICO

L'anno scorso abbiamo raccolto 52 OBike in tre-quattro ore.

MAX BROD FUORI CAMPO

Le modalità di Bike Sharing sono due: station based, con le rastrelliere e free floating, nel quale la bici si prende e si lascia dove si vuole. È questo il più colpito dal vandalismo. Ecco un video girato a Milano e postato, senza vergogna, su Instagram.

VIDEO VANDALI MILANO

Servizi pubblici. Servizi pubblici? Qui non ce ne frega un cazzo (ridono)

MAX BROD FUORI CAMPO

Cosa succede dopo? Un gruppo di cittadini si opera per limitare i danni.

MAX BROD

E in totale quante biciclette avete recuperato?

SIMONE LUNGI – ANGELI DEI NAVIGLI

Siamo sicuramente oltre le seicento.

SIGNORE DAL PONTE

Bravi! Menomale che ci siete voi!

MAX BROD FUORI CAMPO

Le bici recuperate tornano nel magazzino del proprietario dove si tenta la riparazione.

DAVIDE LAZZARI – RESPONSABILE SVILUPPO MOVI BY MOBIKE

Fate conto che solitamente una bicicletta ha un costo intorno ai 500 euro, noi oggi facciamo dei piani dove la percentuale di gestione di questi atti vandalici varia tra il 9 e il 10 per cento.

MAX BROD FUORI CAMPO

Per ammortizzare i danni e dare un segnale per far rispettare il bene pubblico, una soluzione ci sarebbe.

DAVIDE LAZZARI – RESPONSABILE SVILUPPO MOVI BY MOBIKE

Noi a volte l'abbiamo proposto no: giudice se una persona del genere lo condanni non condannarlo a risarcire così, condannalo a fare due mesi di lavoro qua in officina per voler bene a questo sistema.

MAX BROD FUORI CAMPO

A Milano il modello di business che sostiene il servizio prevede l'affidamento a un concessionario degli spazi pubblicitari e lui, con quei proventi, ci finanzia il Bike Sharing.

MARCO GRANELLI – ASSESSORE ALLA MOBILITÀ COMUNE DI MILANO

E poi avendo ampliato il numero delle stazioni, noi abbiamo messo la possibilità per la società, di chiedere diciamo un'integrazione all'amministrazione comunale di risorse fino ad un massimo di 800mila euro.

MAX BROD FUORI CAMPO

A Roma invece il Bike Sharing non è mai veramente decollato e secondo l'Osservatorio Nazionale Sharing Mobility, la Capitale rimane agli ultimi posti nella classifica per numero di bici ad abitante. Eppure, nel 2014 sotto il sindaco Marino, appassionato di bici, è passata una riforma che avrebbe dovuto ricalcare il modello di Milano.

MARTA LEONORI – ASSESSORE AL COMMERCIO COMUNE DI ROMA 2013-2015

Facemmo anche un lavoro importante con alcuni esponenti del Movimento 5 Stelle. Quando è caduto Marino l'ultima cosa che avrei pensato era che quel percorso si interrompesse.

MAX BROD FUORI CAMPO

Il percorso interrotto si chiama PRIP, piano regolatore degli impianti pubblicitari. I cartelloni dovevano essere dimezzati e messi a bando. Parte degli introiti poi, avrebbe dovuto finanziare il Bike Sharing. Ma le gare pubbliche non le hanno mai fatte.

MAX BROD

Le ditte dei pubblicitari che ruolo hanno avuto?

MARTA LEONORI – ASSESSORE AL COMMERCIO COMUNE DI ROMA 2013-2015

Ci sono delle ditte che lasciatemi dire, ci hanno provato, a tenere come è adesso. Mettere a bando delle concessioni che venivano tramandate di generazione in generazione comunque espone a un rischio. E poi invece ci sono quelle società che probabilmente hanno fatto il male di questa città e son quelle che hanno più spinto sui ricorsi.

MAX BROD FUORI CAMPO

La riforma colpirebbe chi lucra sui cartelloni abusivi, ma anche i monopoli, ovvero chi ha accumulato negli anni potere nel mondo delle affissioni pubblicitarie. Anche per questo non è stata digerita. E fioccano i ricorsi.

MAX BROD

Gli oltre 50 ricorsi dal 2013 ad oggi, da parte di aziende e associazioni come la vostra sono un modo per rallentare l'arrivo ai bandi?

DANIELA AGA ROSSI – PRESIDENTE ASSOCIAZIONE IMPRESE PUBBLICITÀ ESTERNA

Sono state impugnate il regolamento e anche il PRIP in alcuni punti che contrastavano l'effettiva applicazione. Ciò non significa che non è auspicabile la riforma e l'applicazione.

MAX BROD FUORI CAMPO

Per come è scritta la riforma, con i bandi non solo si otterrebbe un servizio di Bike Sharing, ma anche un riordino dei cartelloni pubblicitari di cui Roma sembra avere davvero bisogno.

MAX BROD

Qui c'è un assembramento, ma di cartelloni?

RODOLFO BOSI – RESPONSABILE VERDI AMBIENTE E SOCIETÀ - ROMA

Dovrebbero stare a 25 metri l'uno dall'altro e distanti 25 o 50 metri dal semaforo, possono restare sul territorio in questa situazione benché irregolare finché non si faranno ripeto i bandi di gara.

MAX BROD

Che cosa deve avere un cartello per essere regolare?

RODOLFO BOSI – RESPONSABILE VERDI AMBIENTE E SOCIETÀ - ROMA

Una targhetta metallica con indicato il cartello e gli estremi della concessione o autorizzazione. Se non c'è come in questi casi che abbiamo davanti, è oggettivamente un impianto abusivo.

MAX BROD FUORI CAMPO

Quando segnaliamo il cartellone ancora libero ai vigili, ci confermano che l'impianto è stato già sanzionato. Eppure la società continua impunemente ad offrire lo spazio abusivo.

DITTA PUBBLICITARIA 1 AL TELEFONO

Sì pronto?

MAX BROD

Salve è possibile mettere una pubblicità sul vostro cartellone libero, sullo spartitraffico in via XXX?

DITTA PUBBLICITARIA 1 AL TELEFONO

Eh sì 900 euro più iva ogni sei mesi.

MAX BROD FUORI CAMPO

Li incontriamo allora per trattare il prezzo ed ecco cosa ci rispondono quando facciamo notare la mancanza della targhetta obbligatoria.

DITTA PUBBLICITARIA 1

La multa la fanno eventualmente alla ditta installatrice non al cliente.

MAX BROD

Ok.

MAX BROD FUORI CAMPO

La multa non sembra spaventarli e il perché ce lo spiega una persona da vent'anni nel settore, che ha lavorato anche per aziende che hanno cartelli abusivi.

CONSULENTE AZIENDE PUBBLICITARIE

Se c'hai una società srl da 1 euro io posso caricarmi gli impianti, mettere una persona che fa da amministratore, le multe non le pagherò mai dopo tre anni chiudo e ho fatto solo profitto.

MAX BROD

Perché in 4 anni non siete riusciti ad arrivare ai bandi?

**CARLO CAFAROTTI – ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO
COMUNE DI ROMA**

C'è un lavoro che è piuttosto lungo e che è la valutazione della sovrintendenza dell'impatto sui singoli siti di impianti che sono ben 10mila.

MAX BROD

Voi quando avete dato input alle sovrintendenze per avere questo ok?

**CARLO CAFAROTTI – ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO
COMUNE DI ROMA**

Gli incontri operativi sono stati dati nell'ultimo anno.

MAX BROD

Perché si è aspettato l'ultimo anno per dare questo input?

**CARLO CAFAROTTI – ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO
COMUNE DI ROMA**

Il perché gli uffici abbiano proceduto in questo modo anziché in un altro non è dato sapere a me.

MAX BROD

Lei è a capo dell'assessorato solo lei può saperlo.

**CARLO CAFAROTTI – ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO
COMUNE DI ROMA**

Beh il perché puntuale no.

MAX BROD

Lei pensa di riuscire ad arrivare ai bandi entro la fine del mandato?

**CARLO CAFAROTTI – ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO
COMUNE DI ROMA**

Questo è quello che mi sono preposto.

MAX BROD

Qui siamo a due passi dalla Rai, a due passi dal tribunale che problemi ha questo cartello?

**RODOLFO BOSI – RESPONSABILE VERDI AMBIENTE E SOCIETÀ -
ROMA**

Questo cartello è in totale violazione del codice della strada perché è all'altezza di un incrocio, l'ho segnalato anche più volte e la ditta che l'ha installato e a cui è stato poi rimosso l'ha reinstallato di nuovo.

MAX BROD FUORI CAMPO

E la polizia municipale, lo multa un'altra volta. Sono 1618 le rimozioni fatte nel 2019. Ma è un deterrente che non spaventa tutti. Ecco cosa ci dice senza timore questa altra ditta pubblicitaria.

DITTA PUBBLICITARIA 2

Potrebbero toglierlo, quella poi è responsabilità mia rimontarlo...

MAX BROD

E non hanno paura di andare a rimontare un cartello che è stato rimosso?

CONSULENTE AZIENDE PUBBLICITARIE

Roma è questo ormai da vent'anni.

MAX BROD FUORI CAMPO

E infatti ecco cosa succede nel decimo municipio, a Ostia. I cartelloni rimossi a dicembre, sono già tornati.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Di cartelli irregolari Max ne ha trovati tanti. Vedremo se partirà la famosa, famigerata ormai, riforma per assegnare i cartelloni; perché, senza di quella, il servizio di Bike Sharing non partirà. L'assessore allo Sviluppo del comune di Roma ha promesso "la farò entro, anzi prima della fine del mio mandato". Sarà, ma fino a oggi l'amministrazione ha mostrato il suo ventre molle nei confronti degli abusivi e anche per quello che riguarda la rimozione di questi cartelloni. Un anno la fa, l'anno dopo se ne scorda. Insomma: se solo lasci l'impressione che il territorio è abbandonato, arriva l'abusivo, ti piazza il cartellone e te lo tieni per tutta la vita. Roma è così - dice chi la conosce bene - si rassegna presto ai suoi mali cronici. Uno è il disprezzo per la cosa pubblica. Lo abbiamo visto attraverso quegli imbecilli di vandali che buttano la bicicletta nel fiume, lo vediamo anche quando c'è l'abusivo che non contribuisce alle spese di uno Stato quando invece c'è da dare una mano e anche poderosa alla Sanità.